

L'OPINIONE

Immobili di Ca' Foscari, corretto il progetto di vendita

di Giorgio Busetto *

Di recente si è scatenata una virulenta polemica su di un progetto di vendita di immobili da parte di Ca' Foscari, che ha innescato proteste agganciate anche ad altri contenuti e con forme di per sé immediatamente condannabili. Modi che creano un grave pregiudizio per l'immagine anche di chi è civilmente contro l'operazione ed in massima parte incolpevole rispetto ad atteggiamenti del genere.

Il dato caratterizzante del dibattito è, come sempre negli ultimi decenni, la mancanza di discussione: si ragiona per schieramenti, su informazioni parziali, distorte e di emozioni violente accompagnate dallo sgomento per una realtà che muta rapidamente. C'è un contesto da tenere presente per avere strumenti di analisi attuali e senza filtri emotivi: il passaggio, per la prima volta nella storia, da una maggioranza di abitanti della "campagna" a una di cittadini, lo sviluppo delle megalopoli, inurbamenti oltre i 10 milioni di abitanti, i mutamenti climatici, la velocità delle comunicazioni e la crisi economica in particolare del Mediterraneo divenuta politica col cambio della maggior parte

dei governi dei paesi del bacino del Mare nostrum. Tornando agli immobili, è interessante quanto riferito dal rettore Carlo Carraro sul progetto di campus linguistico-umanistico. Contiene una serie di puntuali informazioni che aiutano a comprendere le scelte di Ca' Foscari. Intanto va detto che c'è una grande continuità nel disegno strategico-immobiliare, dall'epoca del rettorato Costa in qua, tenendo conto delle condizioni in cui sono maturate le singole scelte. In questo passaggio mi pare che, quanto a natura del soggetto contraente e del soggetto valutatore, il processo sia ineccepibile e il risultato economico e finanziario eccellente.

È molto importante che la scelta operativa si inquadri in una visione strategica di razionalizzazione delle risorse e di sviluppo del corpo fisico e morale dell'università in sintonia con quello della città, cheché ne possa apparire per rapporto al destino dei beni ceduti, affidato alle scelte dell'acquirente, peraltro soggetto mediamente pubblico, e agli organi di governo della città.

Trovo importante l'accorpamento delle biblioteche e degli altri servizi e funzioni del Campus umanistico-linguistico e che il programma di realizzazione di mille posti letto

rappresenti un fondamentale contributo alla vita della città, insieme a tutte le altre attività di Ca' Foscari compartecipate da altri soggetti. Cito almeno tre esempi. La performance sull'acqua del Conservatorio nell'ultima edizione di Art Night ha rimesso quell'istituto al centro dell'attenzione della civitas; lo Short Film Festival, che fa degli studenti dei protagonisti di un evento di speciale rilevanza; la creazione delle aree espositive e l'attività degli studenti mediatori culturali, esperienza di lavoro nei beni culturali che colma un ritardo del nostro Paese.

Ca' Foscari rappresenta una risorsa di competenze spesso eccellenti ma finora separate dalla città: in questi ultimi anni abbiamo visto intense attività di superamento di questo distacco, con enorme beneficio per tutta la collettività. Naturale che questi processi avvengano con difficoltà e magari coi limiti di migliorabilità propri di qualsiasi umana intrapresa: l'importante è proseguire su questa strada: avere un progetto di Università, come ci ha insegnato a suo tempo il maestro Giuseppe Mazzariol, confrontarci su quello e agire.

* *Direttore della Fondazione Ugo e Olga Levi*

di Venezia e Mestre la Nuova

■ VENEZIA CASTELLO, CAMPO S. LIO 5653 - TEL. 041 / 24.03.111 - FAX 041 / 52.11.007

■ MESTRE VIA POERIO 34 - TEL. 041 / 50.74.611 - FAX 041 / 95.88.56 ■ www.nuovavenezia.it

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 2013

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353 / 2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, PD

36 | Lettere e Opinioni

e-mail: lettere@nuovavenezia.it